

ROSSANA MORRIELLO*

Le biblioteche volano dello sviluppo sostenibile

ABSTRACT

Writer Jonathan Franzen, as most scientists, explains how we are late in solving problems caused by climate change and still there are no signs of those social and economic actions necessary to stop the rush down a slope towards catastrophe. For that reason, we must act, and do it quickly, on those aspects where there is still the possibility to be effective. Among these, creating resilient social systems and strong communities is essential not only for climate change but for all goals of Agenda 2030. Public libraries are strictly linked to communities, they are able to create bonds, and can act as engines to achieve the SDGs. National and international library associations have been on the move for long time in that direction and advocating this role to stakeholders and policy makers.

KEYWORDS: Libraries and sustainable development; 2030 Agenda; Climate change; Community; Social systems.

ABSTRACT

Lo scrittore Jonathan Franzen, insieme a gran parte degli scienziati, sostiene che siamo in ritardo per poter porre rimedio agli effetti del cambiamento climatico e non si vedono ancora quei processi sociali ed economici in grado di arrestare la discesa verso la catastrofe. Per tale motivo, dobbiamo intervenire, e in tempi rapidi, sui fronti per i quali abbiamo ancora la possibilità di incidere. Tra questi, è prioritario il rafforzamento dei sistemi sociali umani e il consolidamento delle comunità, fondamentali non solo in relazione al clima ma per tutti gli Obiettivi dell'Agenda 2030. Le biblioteche pubbliche sono tra le istituzioni più a stretto contatto con le comunità, e ne sono collanti, rappresentando un volano per il raggiungimento degli SDGs. Le associazioni bibliotecarie nazionali e internazionali si stanno muovendo da tempo in tale direzione, auspicando il riconoscimento di tale ruolo da parte degli stakeholders che non sempre arriva.

PAROLE CHIAVE: Biblioteche e sviluppo sostenibile; Agenda 2030; Cambiamento climatico; Comunità; Sistemi sociali.

DOI: <https://doi.org/10.6092/issn.2240-3604/13419>

Lo scrittore e saggista americano Jonathan Franzen, da tempo interessato alle tematiche della sostenibilità che compaiono di frequente nelle sue opere, ha scritto nel 2019 un articolo molto discusso per il «New Yorker», tradotto in italiano insieme ad altri scritti raccolti in un volumetto da Einaudi.¹ Con il titolo provocatorio *E se smettessimo di fingere? Ammettiamo che non possiamo più fermare la catastrofe climatica*, Franzen argomenta con lucidità la sua posizione, peraltro condivisa dalla gran parte degli scienziati: siamo in ritardo di trent'anni sugli interventi per arrestare

* AIB OBISS, IFLA ENSULIB ed EBLIDA ELSIA; rossana.morriello@aib.it. Ultima consultazione di tutte le risorse online: 2.8.2021.

¹ JONATHAN FRANZEN, *E se smettessimo di fingere? Ammettiamo che non possiamo più fermare la catastrofe climatica*, Torino, Einaudi, 2020 (ed. originale: *What If We Stop Pretending?*, 2019).

il cambiamento climatico e il disastro non è più evitabile. Ancora oggi, non si vedono azioni in grado di innescare quel ribaltamento dei processi di sviluppo economico e sociale necessario per arrestare la discesa rapida verso la catastrofe. Nel momento in cui accettiamo questa idea, aggiunge lo scrittore, possiamo cominciare a dedicarci alle azioni che invece siamo ancora in grado di condurre per salvare il salvabile ed evitare il caos. Le azioni possibili sono molte e riconducibili ad alcuni grandi temi quali tenere vive le democrazie, garantire sistemi giuridici funzionanti, mantenere le comunità coese, attraverso interventi per combattere le diseguaglianze economiche, sostenere l'uguaglianza razziale e di genere, difendere una stampa libera e indipendente, fermare le campagne d'odio e di disinformazione sui social network. Per sopravvivere alle conseguenze generalizzate dell'aumento delle temperature, sono i sistemi sociali umani, oltre che i sistemi naturali, a dover essere solidi e resilienti. La pandemia di coronavirus ha dimostrato quanto sia importante il ruolo delle comunità, fisiche prima ancora che virtuali.

Se dunque ci chiediamo che cosa possono fare le biblioteche per la realizzazione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, nelle parole di Franzen troviamo le risposte. Le biblioteche di ogni tipo, ma soprattutto le biblioteche pubbliche, sono collanti della comunità, sono istituzioni democratiche che operano a stretto contatto con le comunità locali per superare le diseguaglianze economiche e le discriminazioni, difendono la libertà di informazione e offrono accesso all'informazione di qualità gratuitamente per tutti. L'IFLA (International Federation of Library Associations) evidenziava questi aspetti nella Dichiarazione di Lione,² firmata da oltre seicento associazioni bibliotecarie nel mondo, con la quale chiedeva di poter avere voce nella realizzazione dell'Agenda 2030 alla quale l'ONU stava lavorando. Così è stato, e grazie al lavoro dell'IFLA molti *target* relativi alla cultura e all'accesso all'informazione sono entrati a far parte dell'Agenda. L'azione dell'associazione internazionale bibliotecaria è stata, e continua a essere, incessante, e ha prodotto molto materiale informativo a supporto del lavoro delle biblioteche, linee guida e buone pratiche, monitorando le iniziative delle biblioteche sugli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile tramite la raccolta di dati. Il proposito dell'IFLA, proprio come auspicato da Jonathan Franzen, è di «espandere il concetto di verde», oltre le questioni ambientali. Il concetto di «green library» è da intendere nel senso più ampio e comprensivo di sostenibilità, di cui gli spazi e gli edifici sono un aspetto importante ma non l'unico. Il lavoro dell'IFLA si è concretizzato anche con la creazione di un gruppo di studio specificamente dedicato ai temi della sostenibilità nelle biblioteche, divenuto quest'anno una vera e propria Sezione dell'Associazione, con il nome ENSULIB

² IFLA, *Dichiarazione di Lione sull'Accesso all'Informazione e lo Sviluppo*, 2014, <<https://www.lyondeclaration.org/>>.

(Environment, Sustainability and Libraries), e una rappresentanza geografica a livello globale.³ ENSULIB promuove ogni anno il Green Library Award, che premia i progetti più innovativi ed esemplari, dai quali traspare in maniera evidente la creatività delle biblioteche nel porre in essere innumerevoli attività legate agli obiettivi dell'Agenda 2030. Barbara Lison, la nuova presidente dell'IFLA eletta nel 2021, ha annunciato quale tema del suo mandato proprio lo sviluppo sostenibile, sintetizzato con il motto «Libraries building a sustainable future», e focalizzato su cinque punti chiave: bilanciare le attività e gli spazi fisici e virtuali, riconsiderare i servizi e le collezioni per renderle eque e inclusive evitando le discriminazioni di qualsiasi genere, fronteggiare il cambiamento climatico rafforzando le comunità, offrire formazione e istruzione continua nel processo di *lifelong learning*, far fronte al grosso problema della disparità nell'accesso alle risorse, esasperato dalle tecnologie e causa di un crescente divario digitale.

Le biblioteche sono istituzioni resilienti, la loro distribuzione nel mondo è capillare e questo conferisce loro potenzialità enormi se lavorano insieme su traguardi comuni.

In Europa, all'interno di EBLIDA (European Bureau of Library, Information and Documentation Associations) è stato costituito un gruppo di esperti per l'implementazione e la valutazione delle attività delle biblioteche per lo sviluppo sostenibile. Il gruppo denominato ELSIA (Expert Group European Libraries and Sustainable Development Implementation and Assessment)⁴ si muove su diversi fronti per coordinare l'operato delle biblioteche nel continente riguardo all'implementazione di politiche culturali e bibliotecarie per lo sviluppo sostenibile, per definire linee guida operative che permettano alle biblioteche di sfruttare le opportunità di finanziamento comunitario nell'ambito dei fondi strutturali e di investimento, per individuare degli indicatori utili a misurare l'efficacia e l'impatto dei progetti sulla sostenibilità.

L'Associazione Italiana Biblioteche (AIB) partecipa ai lavori di ENSULIB e di ELSIA con propri rappresentanti e assume quindi un ruolo attivo nell'ambito delle reti internazionali di collaborazione, al contempo consolidando l'operato sul territorio italiano. Nel 2017 ha creato il Gruppo per l'attuazione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda ONU (SDGs), che nel giugno 2020 è stato trasformato in un osservatorio dell'Associazione, a testimonianza della necessità ormai imprescindibile di porre le tematiche della sostenibilità in maniera permanente al centro della riflessione e della pratica biblioteconomica. L'Osservatorio Biblioteche e

³ IFLA ENSULIB, <<https://www.ifla.org/environment-sustainability-and-libraries>>.

⁴ EBLIDA ELSIA, <<http://www.eblida.org/about-eblida/expert-groups/eu-libraries-sustainable-development-implementation-assessment.html>>.

Sviluppo Sostenibile (OBISS)⁵ partecipa, inoltre, ai lavori del gruppo trasversale cultura dell'ASviS (Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile),⁶ l'organizzazione che unisce in un proficuo confronto gli operatori di tutti i settori culturali in Italia allo scopo di adottare politiche comuni.

Gli SDGs sono ambiziosi e non si può pensare di affrontare le sfide che pongono se non mettendo a sistema le risorse e le competenze, facendo rete. Da questa esigenza comune nasce la brillante iniziativa della Sezione AIB Emilia-Romagna, supportata con grande interesse da OBISS e iniziata con un processo seminariale di formazione e confronto tra bibliotecari di diversa provenienza. Le biblioteche devono lavorare insieme sui temi dell'Agenda, superando le barriere troppo spesso innalzate tra biblioteche pubbliche, universitarie, scolastiche, e le barriere geografiche, ormai facilmente sormontabili grazie agli strumenti digitali. I progetti nati dal percorso seminariale avviato dalla Sezione AIB Emilia-Romagna vanno in questa direzione. Sono progetti rilevanti che evidenziano quanto le biblioteche hanno da dire e possono fare per il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, partendo da idee condivise e dagli ambiti tradizionalmente di competenza dei bibliotecari.

La creatività, la professionalità, l'entusiasmo non mancano nelle biblioteche italiane, sebbene chi si occupa di elaborare le politiche culturali, a livello locale e nazionale, spesso lo dimentichi. I progetti presentati nelle pagine seguenti ne sono una testimonianza.



⁵ AIB OBISS, <<https://www.aib.it/struttura/osservatori/obiss/>>.

⁶ ASviS, Gruppo di lavoro trasversale *Cultura per lo sviluppo sostenibile*, <<https://asvis.it/gruppo-di-lavoro-trasversale-cultura-per-lo-sviluppo-sostenibile/>>.